

Ci siamo separati

COME POSSIAMO ESSERE ANCORA GENITORI INSIEME?

CUSTODIA ALTERNATA: DARE AI BAMBINI DUE CASE



SCHWEIZERISCHE VEREINIGUNG
FÜR **GEMEINSAME ELTERNSCHAFT**
ASSOCIATION SUISSE
POUR LA **COPARENTALITÉ**
ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER LA **BIGENITORIALITÀ**

INDICE

Introduzione: Dalla famiglia monoparentale alla genitorialità equa	3
La coppia scoppia – La genitorialità resta	4
Domande pratiche sulla custodia alternata	7
Quali requisiti devono essere soddisfatti?	7
Quali sono i vantaggi della custodia alternata per genitori e figli?	8
Il legame dei figli	8
Dev'essere per forza «una settimana con mamma e una settimana con papà»?	9
Esempio: Manuela, 44 anni	10
La custodia alternata è più dispendiosa?	11
Suggerimento: Comunicazione e cooperazione: i requisiti minimi	12
Vantaggi della custodia alternata nell'accudimento dei figli	13
Esempio: Franziska, 34 anni	14
Gli sviluppi del dibattito scientifico	15
Dott. Robert Bausermann	15
Prof. dott. Thoroddur Bjarnason e prof. dott. Arsaell M. Arnarsson	15
Dott.ssa Malin Bergström	15
Sondre Aasen Nilsen	16
Prof.ssa dott.ssa Hildegund Sünderhauf	16
Prof.ssa dott.ssa Linda Nielsen	18
Prof. William Fabricius	19
Prof. dott. Richard Warshak	19
L'International Council on Shared Parenting (ICSP)	21
Quadro giuridico	22
Custodia alternata: lo stato del dibattito in Svizzera	22
Situazioni conflittuali	24
Consiglio pratico: Custodia alternata e litigiosità dei genitori	24
Esempio: Thomas, 39 anni	26
Risoluzione 2079 (2015) del Consiglio d'Europa	27
Il quadro legislativo in Europa	28
Quanto può essere utile la consulenza obbligatoria dopo la separazione?	29
Fonti – Bibliografia	36
Colophon	37

Dalla famiglia monoparentale alla genitorialità equa

INegli ultimi 20 anni, la realtà di molte famiglie è cambiata radicalmente. Nuovi modelli di partenariato, tassi più elevati di divorzio, una maggiore mobilità professionale e il miglioramento del livello d'istruzione delle donne hanno messo a dura prova la famiglia classica. Il modello tradizionale in cui il capofamiglia provvede al sostentamento dell'intero nucleo familiare ha fatto il suo tempo e non corrisponde più alla realtà. Eppure, ogni qualvolta vi è una separazione o un divorzio il modello riprende vita e viene a celebrare il suo triste ritorno, spesso a spese dei figli.

L'Associazione mantello per la bigenitorialità GeCoBi è stata costituita nel 2008 per interpretare i mutamenti sociali in atto, promuovere la responsabilità congiunta dei genitori anche dopo la separazione o il divorzio e mettere in moto cambiamenti a livello sociale e giuridico. Con l'istituto dell'autorità parentale congiunta divenuto la regola nel 2014 e la possibilità legale di optare per la custodia alternata si può affermare che i presupposti ci siano già, ciò che ancora manca, invece, è la sua ricezione da parte della società, con autorità e tribunali che stentano ad applicarlo e la popolazione ad accettarlo. In questo contesto s'inserisce il presente opuscolo, sviluppato in collaborazione con il gruppo di progetto «Doppelresidenz» e l'associazione tedesca di difesa della bigenitorialità «Väteraufbruch für Kinder (VafK)».

Il gruppo di progetto «Doppelresidenz» è attivo in tutta la regione germanofona dal 2012 e offre una piattaforma transnazionale per lo scambio e il networking. Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.doppelresidenz.org.



È un immenso piacere potervi presentare l'opuscolo che avete tra le mani in occasione del 10° anniversario dell'associazione GeCoBi.

Berna, maggio 2018



Oliver Hunziker, presidente della GeCoBi
ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER LA BIGENITORIALITÀ

La coppia scoppia

LA GENITORIALITÀ RESTA

La separazione dei genitori rappresenta un momento complesso e delicato per l'intera famiglia. Occorre trovare soluzioni che permettano a ognuno dei partner di andare per la propria strada e allo stesso tempo di potersi ancora occupare responsabilmente dei figli. Perché se ci si separa come coppia, i bambini continuano a tenerci legati come genitori. Per questo motivo, i genitori che decidono di separarsi hanno bisogno di sostegno particolare.

La «custodia alternata» prevede che, dopo la separazione o il divorzio, i figli abbiano due collocazioni paritetiche, vivano alternativamente con la madre e con il padre e trascorrano le giornate e il tempo libero con entrambi i genitori, così come i loro coetanei aventi i genitori conviventi. Non devono quindi essere «a casa» con un genitore e dall'altro soltanto «in visita». Entrambi i genitori sono investiti di pari responsabilità nella cura dei figli.

Sulla base di questi criteri, la custodia può già definirsi alternata a partire da una ripartizione dell'affido in percentuali del 30 % / 70 %.

La linea di confine tra «diritto di visita esteso» sancito dalla giurisprudenza e custodia alternata è flessibile; ciò che conta è la porzione vissuta di quotidianità. Fintanto che i genitori sono entrambi responsabili in misura sostanziale della cura, dell'istruzione e dell'educazione dei minori, non sono le esatte proporzioni di tempo trascorse con il padre e la madre a determinare la riuscita della custodia in alternanza. Idealmente la ripartizione oraria andrebbe gestita dai genitori in modo flessibile e quanto più autonomo possibile, tenendo conto negli anni anche dell'età dei figli.

Il tribunale invece dovrebbe limitarsi ad autorizzare gli accordi di custodia presi dai genitori.

Mutamenti del contesto sociale

Nel secolo scorso, negli ambienti borghesi il modello adottato per l'assistenza all'infanzia faceva riferimento ai tradizionali ruoli di genere: la madre rimaneva a casa a prendersi cura dei bambini e il padre era impegnato a guadagnare il necessario per il mantenimento della famiglia e aveva quindi poco tempo per occuparsi della prole. Malgrado la sua assenza, il legame con la madre lo rendeva comunque presente nella quotidianità familiare.

Dopo una separazione o un divorzio, i figli venivano di solito assegnati alla famiglia della madre, che continuava ad educarli da sola, mentre il padre aveva l'obbligo di pagare gli alimenti e riceveva soltanto un modesto diritto di visita.

Negli ultimi decenni si è assistito a un radicale mutamento della tradizionale suddivisione dei ruoli all'interno della famiglia, con i «nuovi papà»¹ che con sempre maggiore frequenza sono andati assumendosi compiti in precedenza ad appannaggio esclusivo delle madri e con queste ultime che, a loro volta, con il movimento di emancipazione, si sono addentrata sempre più nel mondo del lavoro, ricoprendo non solo posizioni part-time, ma anche a tempo pieno e in funzione dirigenziale. La suddivisione dei compiti in ambito professionale e familiare è diventata sempre più equa e con essa anche la distribuzione delle responsabilità, verso un modello relazionale basato sulla parità. Secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica (UST), oggi i papà si sbarcano un buon 40 % dei compiti legati alla cura dei figli e, tra lavoro, casa e famiglia, sopportano al pari delle madri un carico di lavoro doppio².

Sono sempre più numerosi i genitori che continuano a prendersi cura insieme della prole anche dopo una separazione. Purtroppo non sono disponibili per la Svizzera dati aggiornati, ma in Germania l'affido alternato interessa il 22 % dei bambini e il 93 % dei loro genitori valuta l'esperienza in maniera positiva o molto positiva³.

Pian piano i mutamenti in atto nella società stanno trovando riflesso anche nel quadro giuridico. Nel 1985 il Tribunale federale ha riconosciuto che un bambino non debba vivere necessariamente con la madre dopo la separazione dei genitori⁴. All'inizio del millennio, il legislatore ha dato la possibilità anche alle coppie separate e non sposate di chiedere di comune accordo l'autorità parentale congiunta⁵.

A luglio 2014 è entrata in vigore una nuova normativa in materia di responsabilità genitoriale⁶. L'autorità parentale congiunta è divenuta la scelta ordinaria anche per i genitori non sposati (su richiesta) e divorziati⁷. Deroghe da questo principio sono ammesse soltanto in via eccezionale⁸. Al contempo è stato abolito il primato della custodia esclusiva, alla quale si contrappone ora, a pari livello, la custodia alternata⁹, che può essere disposta nella fattispecie anche contro la volontà di un genitore¹⁰.

Nel quadro della revisione del diritto di mantenimento, nel marzo 2015 il legislatore ha approvato gli art. 298 cpv. 2 e 298b cpv. 3 del Codice civile svizzero. Entrati in vigore il 1° gennaio 2017¹¹, il loro obiettivo è assicurare, laddove opportuno, l'applicazione dell'istituto della custodia alternata anche contro la volontà di uno dei genitori¹² nonché «promuovere ulteriormente la partecipazione di entrambi i genitori alla cura dei figli comuni»¹³. Viene indicata nel 30 % la percentuale minima necessaria per garantire una custodia alternata¹⁴.

Nel maggio 2015, anche il Tribunale federale ha confermato che l'affidamento alternato può essere disposto anche contro la volontà di un genitore¹⁵. Con una sentenza di principio ha stabilito nel 2016 i criteri di cui tener conto per la regolamentazione dell'affidamento¹⁶. Il giudice federale Nicolas von Werdt, presidente della seconda Corte di diritto civile responsabile per le questioni del diritto di famiglia, ha addirittura dichiarato pubblicamente che le speranze degli interessati che desiderano ottenere l'affidamento condiviso sono «più che giustificate»¹⁷.

Nonostante questi cambiamenti, nei casi reali di separazione o divorzio ritornano a imporsi i vecchi modelli di divisione dei ruoli, per cui i bambini vivono con la madre, i padri pagano e hanno il diritto alla visita: quando è il giudice a decidere, di solito i bambini in età scolare vedono i loro padri ogni due fine settimana, in alcuni giorni festivi e in parte delle vacanze. I bambini in età prescolare vedono i loro padri ancora più di rado¹⁸.

La durata di queste visite è troppo breve per consentire lo sviluppo di una relazione significativa tra i bambini e il genitore «frequentato». Occorrerebbe non meno del 30 % del tempo. Queste sentenze ignorano anche il desiderio espresso ormai da decenni dai bambini interessati di poter trascorrere più tempo con entrambi i genitori¹⁹. Talvolta, prassi giurisprudenziali di questo tipo conducono addirittura all'alienazione tra padre e figlio. In seguito a una separazione, tra il 20 e il 40 per cento dei figli perde il contatto e il legame positivo con un genitore – di solito il padre – con conseguenze gravi sulla salute e sulla psiche che spesso si manifestano per l'intera durata della vita e si estendono anche alla generazione successiva²⁰. È ora di cambiare.

La custodia alternata rappresenta un'opzione di grande interesse e potenzialità, non solo per i bambini che sentono la mancanza di uno dei genitori e per i padri che vorrebbero continuare a essere partecipi della vita dei propri figli, ma anche per le madri, i nonni e la società intera²¹. Quest'opuscolo offre a chi cerca consigli, a chi è impegnato nella consulenza e a coloro che sono interessati all'argomento una panoramica sullo stato della ricerca internazionale, ormai estesa e approfondita, e sui diversi punti di vista che intervengono nel dibattito in corso sul tema della custodia alternata.

Domande pratiche sulla custodia alternata

QUALI REQUISITI DEVONO ESSERE SODDISFATTI?

La custodia alternata **presuppone** la fondamentale idoneità di entrambi i genitori a educare i figli e a prendersene cura con amore e affetto. Di solito, poi, i genitori vivono vicini per permettere ai bambini di raggiungere da entrambe le abitazioni i luoghi delle loro interazioni sociali (asilo, scuola, amici ecc.). Naturalmente è anche importante che i genitori siano disposti a dedicarsi all'accudimento della prole. Non rappresenta invece un requisito l'assenza di conflitti tra i genitori.

Sarebbe auspicabile che, nell'interesse dei figli, essi sappiano confrontarsi e prendere accordi in maniera costruttiva. Se tra i genitori esistono effettivi problemi di comunicazione e cooperazione, può essere utile ricorrere a forme di aiuto cui spesso si dà il nome di «genitorialità parallela». Tra queste vi sono, ad esempio, la consegna dei figli tramite l'asilo o la scuola senza che i genitori s'incontrino, lo scambio di e-mail o messaggi WhatsApp e la tenuta di un apposito libretto ove annotare il necessario. La custodia alternata può funzionare efficacemente anche quando l'interazione è carente. I genitori stessi possono intervenire attivamente sulla capacità, più o meno buona, di comunicare e cooperare, avvalendosi se necessario dell'aiuto di un professionista. Più ci riescono, meglio sarà per i bambini. Ciò vale in ogni caso qualunque sia il tipo di affidamento, e non solo dunque nel caso della custodia in alternanza.

I **limiti** di questa forma di affidamento risiedono nelle effettive possibilità dei genitori di assistere i figli nonché nei casi in cui si constatano situazioni lesive del loro benessere, per abbandono, violenza o abusi sessuali. Tali casi richiedono un'attenzione particolare da parte degli operatori coinvolti, da un lato per garantire un'efficace protezione dei minori, dall'altro per contrastare, spesso e purtroppo, false testimonianze di accusa. Ciò vale comunque per tutti i modelli di affidamento, non solo nel caso della custodia alternata.

QUALI SONO I VANTAGGI DELLA CUSTODIA ALTERNATA PER GENITORI E FIGLI?

Il contatto prolungato con entrambi i genitori nella vita quotidiana e nel tempo libero serve a **preservare e rafforzare il legame** dei figli sia con la madre che con il padre. I bambini possono contare su entrambi i genitori quali figure di riferimento di sesso distinto e trarre frutto dalle diverse capacità e opportunità da loro offerte nonché sfruttare altre risorse, come i nonni, i familiari, gli amici e le reti sociali **di entrambi i genitori**. Da queste situazioni i bambini ricevono sicurezza, stabilità, consapevolezza ed esperienza della diversità e senso di soddisfazione.

Il legame dei figli

L'unica costante nella vita di un figlio è la discendenza dai suoi genitori, con i quali solitamente intrattiene anche uno stretto legame. La discendenza genetica segna il bambino e le sue capacità. Il legame non è necessariamente ancorato a un luogo o a un «momento intermezzo della vita», come talvolta si sostiene. Come dimostrato anche da studi empirici, i figli sono capaci di affrontare i diversi momenti della vita fintanto che mantengono il legame con i genitori.

Il concetto della custodia alternata sottolinea come il legame dei bambini con i suoi due punti di riferimento primari non termini con la separazione, anzi vada coltivato con attenzione particolare proprio in un contesto come quello. Il figlio può sentirsi a casa con entrambi i genitori, perché tutti e due lo amano e continuano a rappresentare due perni della sua vita su cui poter contare. I bambini hanno bisogno di questa sicurezza per crescere in modo sano così come i loro coetanei con la famiglia al completo. Anche su questo punto, diversi studi indipendenti dimostrano che i bambini che crescono in regime di doppia residenza si sviluppano meglio dei figli affidati alle cure esclusive di un genitore con diritto di visita dell'altro. Anzi, il loro percorso di crescita risulta simile a quello di bambini con genitori conviventi.

Padre e madre possono continuare a **esercitare il loro ruolo parentetico di genitori** ed essere co-responsabili della prole nella vita familiare di tutti i giorni e di godere quindi di un maggior senso di soddisfazione, riducendo al contempo le potenziali conflittualità.

L'alternanza consente ai genitori di godere anche di condizioni migliori per conciliare la vita professionale con quella familiare, come pure di avere maggiori opportunità di costruire una base economica sicura per se stessi e per i propri figli e di guadagnare un reddito che ne garantisca autonomamente il sostentamento. Di fatto, le rendite di vecchiaia sono più basse (fino al 60 % in meno) soprattutto per le madri che, per crescere (da sole) i figli, interrompono l'attività lavorativa e subiscono perdite al livello professionale (Equal Pension Gap)²². La monogenitorialità espone tuttora a un rischio elevato di povertà²³, rischio che nel tempo può essere ridotto proprio con la custodia alternata.

I vantaggi si ripercuotono direttamente anche sui bambini, se si considera che la povertà continua a rappresentare un grave rischio per la loro crescita. Gli stessi figli lamentano di sentirsi trascurati da parte di genitori che devono barcamenarsi da soli tra lavoro e famiglia²⁴, casi che si riducono al minimo quando a lavorare sono ambedue i genitori.

La responsabilità condivisa dei genitori in due famiglie diverse migliora quindi anche la convivenza con i figli. Il tempo trascorso con i due genitori migliora di qualità, potendo eventualmente svolgere le faccende di routine quando i bambini non sono a casa e quindi sfruttare il tempo insieme in attività più costruttive.

Dev'essere per forza «una settimana con mamma e una settimana con papà»?

La custodia alternata viene spesso equiparata allo schema «una settimana da mamma, una settimana da papà» (7/7). Esistono però diverse opzioni per ripartire l'affidamento, con periodi programmabili in base alle esigenze dei figli e alle possibilità dei genitori. Nel caso di neonati e bambini piccoli, una variante adeguata potrebbe essere ad esempio 2/2/3 giorni o 5/5/2/2 giorni, per i figli più grandi magari anche 14/14 giorni.

Il ritmo può e dovrebbe essere adattato in modo flessibile alla fase di sviluppo dei bambini, ma anche alle necessità della mamma e del papà. I momenti indicati per verificare se il ritmo applicato vada bene sono ad esempio l'entrata all'asilo nido, il momento della scolarizzazione e quello di passaggio alla scuola successiva.

Esempio

MANUELA, 44 ANNI

Perché abbiamo scelto la custodia alternata Quando ci siamo separati all'inizio del 2004, una cosa, nonostante tutto, ci era chiara: non vogliamo e non possiamo più essere una coppia, ma vogliamo continuare a essere i genitori dei nostri tre figli, che all'epoca avevano quasi 2, 4 e 8 anni. Anche prima della separazione ci prendevamo cura dei bambini insieme, anche per essere entrambi attivi professionalmente. Allora ignoravamo del tutto il concetto di «custodia alternata», e anche tra i nostri conoscenti gli unici modelli di affidamento utilizzati prevedevano solitamente che il papà vedesse i bimbi ogni 2 week-end. Non era questo che però noi volevamo per i nostri figli. Non volevamo essere genitori solo nel fine settimana. Volevamo essere partecipi della vita quotidiana dei nostri figli e non dei passatempi con cui divertirsi nel fine settimana.

Per prima cosa, abbiamo quindi impostato il cosiddetto modello «del nido familiare»: i bambini hanno continuato a vivere nella loro residenza abituale (la nostra casa), e noi genitori ci siamo alternati nella ex casa coniugale da una settimana all'altra. In seguito abbiamo deciso di trasferirci in due appartamenti distinti e far alternare i bambini. Abbiamo anche chiesto la consulenza di un esperto. Siamo stati fortunati a trovare qualcuno che fosse aperto ad ascoltare le nostre intenzioni, sebbene lui stesso non avesse mai sentito parlare della custodia alternata. Insieme abbiamo deciso

come organizzare al meglio l'alternanza per tutte le parti coinvolte.

Negli anni ne abbiamo modificato costantemente la configurazione, solitamente su suggerimento dei bambini, con i quali ci siamo sempre confrontati convocando una specie di «consiglio di famiglia» in cui parlavamo di ciò che andava bene e di ciò che andava meno bene. Oltre a ottimizzare l'alternanza in sé e per sé, ne abbiamo quindi modificato anche i giorni e il ritmo. Abbiamo anche cercato di essere il più flessibili possibile. La/il baby-sitter principale era quindi sempre l'ex partner, che per esempio si rendeva disponibile nel caso in cui uno di noi doveva partire per una trasferta di lavoro o di sera aveva ancora un impegno di lavoro.

Per noi genitori la custodia alternata non significava soltanto avere alternativamente la «casa piena», ma anche una settimana «senza figli». Ovvio che all'inizio non è stato sempre facile: i figli ti mancano oppure ti viene qualche dubbio sul fatto che l'altro genitore possa farcela come ce la fai tu. Ma in fondo chi può farcela meglio dell'altro genitore che ama i suoi figli allo stesso modo? Subito dopo si è quindi instillata quella sensazione del «ora di tanto in tanto posso anche rilassarmi e fare quello che voglio», posso concentrarmi completamente sui miei figli nella settimana in cui sono con me e su me stessa e sul lavoro nell'altra settimana.

LA CUSTODIA ALTERNATA È PIÙ DISPENDIOSA?

Sia che l'affidamento sia esclusivo sia che la custodia sia alternata, due residenze separate hanno sempre un costo maggiore e sono più dispendiose anche in termini organizzativi. Nel caso della custodia alternata, i figli hanno meno cose da portarsi dietro, dato che di solito entrambe le collocazioni abitative sono attrezzate in maniera adeguata. Spesso quindi non hanno bisogno di valigie o borse, ma si trasferiscono dalla casa di un genitore all'altra soltanto con il materiale scolastico ed eventualmente con l'orsacchiotto preferito. Dipende poi dai genitori decidere se acquistare, ad esempio, due volte l'attrezzatura sportiva, i dispositivi elettronici, i cappotti o le scarpe o se trasferirli ogni volta. Quanto più i genitori sono in grado di accordarsi su questo tipo di questioni, tanto inferiori saranno i costi aggiuntivi richiesti.

Poiché entrambi i genitori sono coinvolti nella vita dei figli e dispongono quindi nelle loro case del necessario, si riduce anche la quantità di punti da coordinare.

La custodia alternata diviene quindi l'opzione ideale proprio quando la comunicazione tra i genitori è difficile, dal momento che garantisce un sollievo significativo ai genitori e ai figli.



Suggerimento: i requisiti minimi di comunicazione e cooperazione

Il momento in cui più vi è la necessità di mettersi d'accordo è quello in cui i figli si spostano da una casa all'altra. Spesso è proprio nel modello della custodia alternata che tali contatti sono più rari. Molte questioni possono essere risolte con valore vincolante all'inizio. Quando i bambini si spostano da un genitore all'altro? Cos'altro deve essere trasferito insieme a loro? Quali informazioni si scambiano i genitori e in che modo? La moderna comunicazione digitale («libretto-diario 4.0», WhatsApp, e-mail e altri strumenti simili) facilita tra l'altro l'interazione nei casi difficili.

Più la comunicazione tra i genitori è complicata, maggiore è la quantità di cose che devono essere regolamentate in anticipo per evitare conflitti. Effettuando il cambio tramite l'asilo o la scuola, si garantisce nel passaggio maggiore tranquillità al bambino e si evita che venga esposto alle tensioni tra i genitori. Ciò vale per tutti i regimi di affidamento; non è una particolarità della custodia alternata. Tutti i modelli richiedono che i genitori si confrontino sulle cose essenziali riguardanti il minore (scuola, appuntamenti, questioni concernenti la salute).

Quando entrambi sono regolarmente partecipi della vita dei figli, come è il caso appunto della custodia alternata, le relazioni tendenzialmente si distendono, perché tutti e due sono già aggiornati per esperienza diretta sulle attività e sulle condizioni del bambino. Entrambi imparano nella quotidianità a riconoscerne i desideri, le inclinazioni e i bisogni e a rispondervi senza dover dipendere dalle indicazioni dell'altro genitore. I risultati delle ricerche mostrano che proprio l'alternanza e la condivisione delle cure dei figli riducono i conflitti, mentre il modello con diritto di visita tende a scatenarne^{25/26}.

Nei casi in cui i genitori litigano aspramente per i figli, l'autorità giudiziaria può contribuire efficacemente ad attenuare il conflitto disponendo la custodia alternata e togliendo loro così il campo di battaglia (il figlio appunto) su cui poter trasferire i diverbi.

VANTAGGI DELLA CUSTODIA ALTERNATA NELL'ACCUDIMENTO DEI FIGLI

La custodia alternata consente di rispondere con flessibilità alle esigenze dei bambini e dell'altro genitore. Entrambi i genitori sanno che trascorreranno regolarmente del tempo con i propri figli, sia durante la settimana che nel week-end, e si predispongono per offrir loro una casa a tutti gli effetti. Se per circostanze personali capita che un giorno infrasettimanale un genitore non abbia tempo, l'altro genitore – sempre tenendo conto dei suoi impegni professionali – può intervenire più facilmente che nel caso in cui i figli stiano con lui soltanto nel fine settimana.

Senza dimenticare poi i familiari, dunque nonni, zii e zie ma anche gli amici di entrambi i genitori, cui si può fare riferimento nel caso in cui, ad esempio, il bambino si ammali o la scuola sia chiusa e non sia dunque disponibile la normale opzione di custodia esterna.

Con l'affidamento alternato è più facile per i figli mantenere il contatto con le famiglie di **entrambi** i genitori rispetto al modello con diritto di visita. I nonni, in particolare, sono un importante punto di riferimento e possono divenire un polo stabile nella vita dei bambini accanto ai genitori. La custodia alternata permette ai bambini con i nonni che vivono nelle vicinanze di partecipare alla loro vita e alle loro esperienze e di poter beneficiare del loro affetto.



Esempio

FRANZISKA, 34 ANNI

Ho una figlia di 8 anni e praticchiamo la custodia alternata da 4 anni. Non sapevamo nemmeno che il modello si chiamasse così, a noi è semplicemente sembrata la soluzione migliore per tutti. E in effetti possiamo confermarne l'efficacia. Il cambio avviene il lunedì: un genitore la porta a scuola e l'altro la va a prendere.

Le settimane in cui mia figlia è con me lavoro meno, in modo da potermi dedicare pienamente a lei; le altre settimane lavoro di più per recuperare le ore mancanti. Così posso svolgere tranquillamente il mio ruolo di madre ma anche lavorare a tempo pieno, mia figlia è felice e io non dipendo economicamente da suo padre. È importante per me essere per mia figlia un esempio di donna indipendente e ciò non sarebbe possibile, a mio avviso, con una soluzio-

ne di affidamento diversa dalla custodia alternata.

Mi rincuora molto sentire quanto il modello sia valido per i bambini, ma la mia impressione è che se ne parli ancora troppo poco in Internet e sulla stampa e che troppo poco si sottolinei anche il fatto che rappresenti un enorme passo avanti per noi donne.

I genitori soli sono così spesso esclusi dalla carriera, ancora più spesso sono esposti al rischio di povertà e sono molto più vulnerabili al burnout o a fenomeni simili. Tutto ciò può essere evitato con la custodia alternata.

Per me, rappresenta semplicemente lo stile di vita ideale dopo una separazione, per il figlio, la mamma e il papà. Credo che i figli abbiano bisogno allo stesso modo di entrambi i genitori e non vedo il motivo per cui dovrei privarne mia figlia.



Gli sviluppi del dibattito scientifico

Dott. Robert Bausermann

Nel 2002 Robert Bausermann ha pubblicato un'ampia meta-analisi che includeva 33 studi scientifici²⁷. Tra i risultati chiave è emerso come i bambini aventi contatti più intensi con il padre denotino meno problemi comportamentali e meno disturbi emotivi. Riportano inoltre rendimenti scolastici migliori rispetto ai bambini aventi con il padre contatti più sporadici.

Altri due risultati della ricerca condotta da Bausermann sono particolarmente degni di nota:

1. sono più soddisfatte le madri esercitanti la custodia in ampia condivisione con il padre rispetto alle madri con affidamento esclusivo e diritto di visita da parte del padre;
2. il livello di conflitto raggiunge i picchi massimi nel modello di affidamento caratterizzato da una «frequentazione» di media intensità, ovvero con diritto di visita nel fine settimana come previsto dal vecchio modello dominante in Svizzera.

Prof. dott. Thoroddur Bjarnason e prof. dott. Arsaell M. Arnarsson

Nel 2011, i ricercatori islandesi Thoroddur Bjarnason e Arsaell M. Arnarsson hanno pubblicato uno studio internazionale condotto tra circa 200000 bambini provenienti da 36 paesi occidentali che ha fornito delle risposte alla questione della comunicazione tra i bambini e i genitori²⁸. Si è constatato come i figli sottoposti alla custodia alternata abbiano meno conflitti con i genitori rispetto ai bambini con semplice diritto di visita. Ciò che colpisce è anche il fatto che i problemi di comunicazione siano molto meno intensi tra i genitori con affidamento paritario rispetto alla forma di custodia con visita.

Dott.ssa Malin Bergström

Nel 2012, sulla base di un sondaggio condotto tra oltre 167000 studenti di età compresa tra 12 e 15 anni, il team di ricerca svedese guidato dalla psicologa dello sviluppo e dell'educazione Malin Bergström ha scoperto che i bambini che vivono alternativamente dal padre e dalla madre presentano un rischio significativamente più basso di sviluppare disturbi psicosomatici, soffrono in misura minore di problemi psichiatrici, sono meno soggetti a disturbi depressivi e godono di una qualità di vita migliore rispetto ai bambini che crescono con un genitore e vanno

in visita dall'altro. Questi risultati sono stati confermati da Bergström in ulteriori pubblicazioni presentate nel 2014 e nel 2015^{29/30}. Tra tutte le forme di affidamento, la custodia alternata è quella che offre ai bambini le migliori opportunità di crescita e sviluppo.

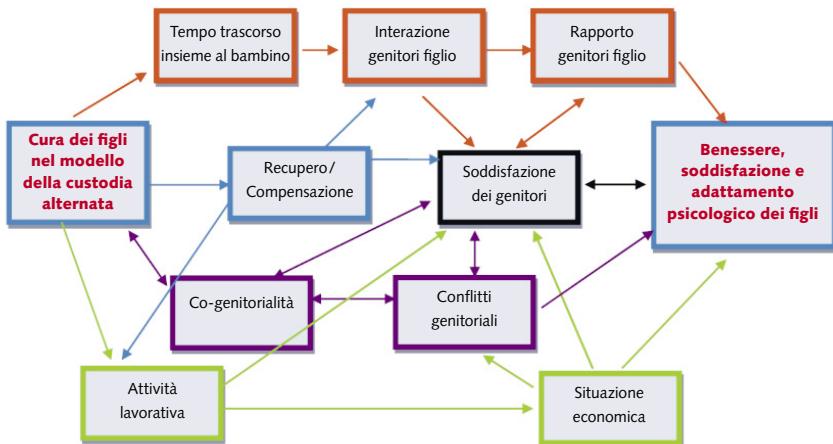
Sondre Aasen Nilsen

Il team di ricerca norvegese riunito intorno a Nilsen ha valutato, sulla base di vari fattori, i questionari sottoposti nel 2012 a 7707 ragazzi nati tra il 1993 e il 1995³¹. È stato osservato come i ragazzi cresciuti in un contesto di custodia alternata si siano sviluppati in modo pressoché analogo agli adolescenti con i genitori ancora conviventi, mostrando su talune caratteristiche addirittura percorsi di crescita migliori. I risultati trovati non erano correlati al sesso e alla situazione reddituale. Al contrario, gli indicatori di stress e disagio sono apparsi significativamente più alti nei ragazzi cresciuti con un solo genitore o in famiglie allargate con figli di relazioni precedenti.

Prof.ssa dott.ssa Hildegund Sünderhauf

In Germania il dibattito sulla custodia alternata ha ricevuto nuovo slancio nel 2013 dopo la pubblicazione del volume «Wechselmodell: Psychologie – Recht – Praxis» (*Affidamento condiviso: psicologia, giurisprudenza, prassi*, N.d.T.) della prof.ssa dott.ssa Hildegund Sünderhauf³². La ricercatrice ha presentato i risultati di 45 studi internazionali sul tema, ha esaminato la caratterizzazione giuridica dell'istituto della custodia alternata in Germania e in altri paesi e ha dato suggerimenti pratici sull'applicazione pratica e sull'adattamento di questo modello alle esigenze dei bambini da parte dei genitori. Il compendio si compone di 900 pagine e rappresenta la raccolta più completa di informazioni e risultati scientifici sul tema dell'affidamento alternato nei paesi di lingua tedesca. Esso sfata anche i pregiudizi più comuni sul modello della custodia alternata che investono sia il diritto di famiglia che il dibattito pubblico.

Le linee lungo cui agisce il modello paritetico mostrano come esso influisca positivamente sul benessere dei bambini³³.



La prof.ssa dott.ssa Hildegund Sünderhauf ha anche pubblicato un saggio compatto fruibile gratuitamente sul tema «Vorurteile gegen das Wechselmodell: Was stimmt, was nicht?» (Pregiudizi contro l'affidamento condiviso: verità e bugie, N.d.T.)³⁴. A primavera 2019 dovrebbe inoltre essere pubblicata una guida sulla custodia alternata (affidamento condiviso).

Conclusion:

Conclusion: non serve che i genitori comunichino tanto tra loro affinché la custodia alternata possa funzionare e il bene dei figli essere preservato; fintanto che un genitore non si pone attivamente contro l'altro, è sufficiente il principio della genitorialità parallela. La realizzazione della custodia alternata può contribuire ad attenuare le tensioni nel conflitto tra genitori. La ricerca internazionale attribuisce allo stato attuale significativi vantaggi a questa forma di affidamento rispetto al modello con diritto di visita. Non vi è un solo aspetto in cui la custodia alternata risulti peggiore di quest'ultimo, ve ne sono invece molti in cui è stata dimostrata la superiorità, in particolare in rapporto alla salute e alla crescita dei figli.

Prof.ssa dott.ssa Linda Nielsen

Nel 2018, Nielsen ha riassunto tutti i 60 studi pubblicati in inglese in cui è stato messo a confronto il benessere dei minori in affidamento condiviso con quello dei minori in affidamento esclusivo, prestando particolare attenzione all'influenza del reddito familiare e dei conflitti genitoriali. I bambini del primo gruppo stavano meglio rispetto ai secondi, indipendentemente dal reddito, dal grado di cooperazione e dalle situazioni conflittuali^{35/36/37}.

Nel 2017, Nielsen si è interrogata sugli effetti dei conflitti parentali, sul modello della co-genitorialità e sulle decisioni di affidamento e ha esaminato a tale scopo 54 studi condotti in circa 30 anni di ricerca. Il testo integrale dell'articolo è disponibile nella traduzione tedesca alla pagina www.gecobi.ch³⁸.

Dalle sue ricerche ha ricavato dieci risultati sorprendenti sulla responsabilità genitoriale condivisa dopo la separazione e il divorzio³⁹:

1. i bambini cresciuti in custodia condivisa hanno raggiunto in tutti gli aspetti sotto esame risultati migliori rispetto ai bambini accuditi da un solo genitore. Sono escluse le situazioni in cui vi era la necessità di proteggere i bambini da circostanze di abbandono, abuso o violenza;
2. la custodia alternata non presenta per neonati e bambini difficoltà di adattamento maggiori rispetto alla forma di affidamento con diritto di visita;
3. anche in presenza di conflitti parentali, i bambini stanno fondamentalmente meglio se hanno la possibilità di trascorrere egualmente il proprio tempo con ambedue i genitori, come dimostrano i risultati misurati dai parametri di benessere;
4. i risultati sono nettamente a favore della forma di affidamento condivisa anche tenendo conto del reddito familiare;
5. i genitori che hanno scelto il regime di custodia alternata non sono meno litigiosi e non hanno un rapporto migliore delle coppie separate in cui il genitore non affidatario gode solamente del diritto di visita;
6. per molti genitori la decisione di alternarsi nella cura dei figli all'inizio non è volontaria;
7. i figli esposti a conflitti persistenti, intensi, anche fisici tra i genitori non stanno peggio in regime di custodia alternata rispetto al vecchio modello;
8. il mantenimento di legami forti e duraturi con entrambi i genitori, perseguito dalla forma di affidamento condiviso, sembra compensare il peso della conflittualità e del cattivo rapporto tra i genitori;

9. in regime di alternanza, i genitori si arrangiano più spesso con una forma di educazione cosiddetta disaccoppiata, distanziata o parallela rispetto a quanto non facciano quando guidano l'educazione dei figli in stretta collaborazione (co-genitorialità);
10. nessuno studio ha comprovato che i bambini i cui genitori sono coinvolti in controversie legali versino in condizioni peggiori rispetto a quelli i cui genitori non fanno (eccessivamente) ricorso all'autorità giudiziaria per sciogliere nodi relativi all'autorità e responsabilità parentale.

Prof. William Fabricius

Già nel 2007 Fabricius pubblicò uno studio psicologico di lunga durata volto a indagare lo stato di salute psichico dei figli dopo una separazione⁴⁰. Lo studio si proponeva di esaminare gli effetti del tempo trascorso insieme al padre e lo sviluppo della conflittualità tra i genitori in rapporto ad esso.

I risultati hanno dimostrato che più aumenta il tempo trascorso con entrambi i genitori, più migliora il rapporto con il padre, indipendentemente dal livello di conflitto. Il risultato è stato confermato anche dopo 5 anni dalla separazione dei genitori. È stato anche osservato come i conflitti tra i genitori diminuiscono all'aumentare del tempo trascorso dai figli con i padri.

Nel 2016 Fabricius ha pubblicato uno studio⁴¹ in cui è stata affrontata una questione tuttora ritenuta spesso spinosa, ovvero se sia il caso che bambini piccoli e lattanti trascorrono la notte dal padre separato e quali siano gli effetti di tali pernottamenti sui bambini ancora molto piccoli. È emerso chiaramente come all'aumentare del tempo trascorso con il padre migliori anche la relazione dei figli con entrambi i genitori, a prescindere dal fatto che l'accordo sia volontario o deciso dall'autorità giudiziaria. Gli stessi effetti si osservano anche a distanza di 5 anni.

Prof. dott. Richard Warshak

Sulla base di oltre 50 studi internazionali, dai quali sono ripetutamente emersi risultati molto simili, il noto psicologo dell'infanzia Richard Warshak, Università del Texas (Stati Uniti), in collaborazione con 110 studiosi e professionisti di fama provenienti da tutto il mondo, ha preparato nel 2014 una relazione di concertazione sullo stato attuale del dibattito scientifico sul tema della custodia dei figli dopo la separazione familiare in considerazione delle diverse fasce di età^{42/43}.

Questi i punti di consenso raggiunti⁴⁴:

1. dopo una separazione, i figli, compresi i bambini molto piccoli, dovrebbero essere accuditi in condivisione da entrambi i genitori, qualunque sia la fascia di età;
2. è nell'interesse dei bambini piccoli che entrambi i genitori, se adeguati ad esercitarne il ruolo, si ripartiscano le cure e l'educazione in maniera tale da poter garantir loro il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo con ambedue i genitori;
3. in linea di principio, gli studi oggetto di valutazione da parte dei ricercatori coinvolti si esprimono a favore di una distribuzione quanto più uniforme possibile del tempo trascorso nelle due collocazioni abitative. Sulla base dei risultati empirici e teorici, sappiamo con certezza che i neonati normalmente costruiscono un legame con entrambi i genitori e che l'assenza prolungata di uno dei due ne mette a repentaglio l'esistenza e la solidità. [...] Ai fini del mantenimento di un legame positivo e duraturo con entrambi i genitori, gli autori incoraggiano i genitori separati a trascorrere quanto più tempo possibile con i propri figli. I genitori dovrebbero accettare senza riserve l'assegnazione paritetica (equa) del tempo da destinare alla cura dei figli, a condizione che la ripartizione sia praticabile per entrambi;
4. secondo le ricerche più recenti sul pernottamento dei minori presso la casa paterna, sarebbe vantaggioso per i figli piccoli (di età inferiore ai quattro anni) trascorrere la notte da entrambi i genitori anziché sempre e soltanto con uno. Gli autori sono dell'avviso che le considerazioni teoriche e pratiche a sostegno della positività, per la maggior parte dei bambini, di pernottare anche in casa paterna siano più convincenti dei timori che tali pernottamenti possano danneggiare la crescita dei bambini. Nella fase di regolamentazione concreta dell'affidamento si dovrebbero tenere presenti considerazioni pratiche basate sulla reale vita dei genitori;
5. decisioni di affidamento che limitano il contatto con un genitore a non più di sei giorni al mese e costringono i figli ad attendere per oltre una settimana prima di vedere il genitore non affidatario appesantiscono il legame tra il genitore e il figlio. Il regime di affidamento con diritto di visita indebolisce i cardini della relazione genitore-figlio. Nega ai minori il tipo di relazione e di contatto che la maggior parte di loro vorrebbe avere con entrambi i genitori. La ricerca, allo stato attuale, supporta la tendenza emergente nel diritto codificato e orale di consentire ai minori

- di trascorrere quanto più tempo possibile con tutti e due i genitori. Probabilmente ciò è tanto più decisivo per i bambini piccoli, poiché nel loro caso è importante che si crei una solida relazione padre-figlio e che si garantisca il mantenimento di questo legame. Invece di ostacolare con ulteriori mezzi l'impegno dei padri nei confronti dei loro figli, la società dovrebbe incoraggiarli a essere presenti attivamente e personalmente nella loro vita;
6. nessuno degli studi che stiamo presentando sostiene l'utilità di posticipare il momento in cui inizia il contatto regolare e frequente di neonati e bambini piccoli con entrambi i genitori. Il mantenimento del legame dei figli con entrambi i genitori costituisce un criterio importante nella regolamentazione dell'affidamento. La probabilità che questi legami vengano mantenuti è maggiore se il periodo di separazione tra ciascun genitore e i figli viene ridotto e ad entrambi i genitori vengono assegnati periodi di durata adeguata;
 7. le raccomandazioni degli autori sono generalmente valide per la maggior parte dei bambini e dei genitori. Il fatto che esistano anche genitori con gravi mancanze educative, che trascurano o maltrattano i figli e dai quali i bambini stessi devono essere separati e protetti persino in famiglie unite, non dovrebbe condizionare nella stessa direzione le decisioni di affidamento della maggior parte dei minori di coppie separate.

L'International Council on Shared Parenting (ICSP)⁴⁵

Nel 2013 un gruppo di esperti internazionali di varia estrazione disciplinare ha fondato una «piattaforma internazionale per la doppia residenza paritetica (*twohomes.org*)», da cui nel 2014 è scaturito il Consiglio internazionale per la doppia residenza paritetica (ICSP). Quest'associazione professionale riunisce persone provenienti dal mondo della ricerca, delle professioni dedicate alla famiglia e della società civile al fine di discutere la crescente quantità di informazioni sul modello dell'affidamento condiviso e di trarne anche raccomandazioni adeguate.

Al momento, nell'ICSP sono rappresentati studiosi e professionisti da 19 paesi di 3 continenti. Le tematiche vengono discusse anche nell'ambito di conferenze internazionali (nel 2014 e 2015 a Bonn, nel 2017 a Boston, MA/USA e – in corso di preparazione – quella del 22-23 novembre 2018 a Strasburgo, Francia) (*conference.twohomes.org*).

I risultati della conferenza del 2017 sono stati raccolti sotto il titolo «Capire le esigenze dei bambini dopo la separazione dei genitori⁴⁶» e sono disponibili su www.gecobi.ch anche nella traduzione tedesca.

Quadro giuridico

CUSTODIA ALTERNATA: LO STATO DEL DIBATTITO IN SVIZZERA

Sebbene il dibattito attorno al regime di custodia alternata sia piuttosto recente, di fatto viene già praticato da tempo. È capitato che i genitori si siano trovati d'accordo su questa soluzione e abbiano deciso di condividere la cura e l'educazione dei figli. Anche il diritto conosce questo modello da decenni⁴⁷, solo che le riserve nei suoi confronti sono sempre state considerevoli e la giurisprudenza non ha fatto nulla per imporsi contro la volontà di uno dei genitori.

Si tratta di riserve senza nessun fondamento empirico. I tribunali si appellavano a ragioni puramente formali: poiché il vecchio art. 133a CC presupponeva per l'autorità parentale congiunta l'accordo di entrambi i genitori, anche l'affidamento condiviso risultava possibile soltanto previo loro accordo⁴⁸. In un tale contesto veniva addirittura ignorato il fatto che, chinandosi alla volontà dei genitori, nelle sentenze di affidamento non si prendeva in considerazione neppure ciò che era più giusto per il bambino (!)⁴⁹.

Il modello di autorità parentale entrato in vigore nel 2014 ha spazzato via questo quadro giuridico. Oggi si riconosce che la custodia alternata possa essere disposta, e vada addirittura favorita, anche contro la volontà di un genitore⁵⁰. Il quesito è più che altro se l'affidamento alternato debba divenire la regola o meno, ove sia compresa una presunzione relativa a suo favore. Le discussioni sull'affidamento troverebbero nella custodia alternata il loro punto di partenza: se non vi sono chiare ragioni a sfavore, diverrebbe il regime da prediligere alla custodia esclusiva.

Sotto la guida dell'ex consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf, si sarebbe giunti, nel quadro della più recente riforma dell'autorità parentale, a una soluzione di questo tipo. Dopo il suo cambio di dipartimento, il progetto è stato però nuovamente scartato dai suoi successori⁵¹. Nel 2017 il DFGP si è pronunciato contro la sua ordinarietà: se ritiene che la custodia alternata sia in molti casi la soluzione giusta e ideale per il minore, vuole evitare però che la si disponga in ogni caso⁵², non riconoscendo quindi che ciò sarebbe garantito anche nel caso in cui fosse prevista una presunzione relativa a favore della custodia alternata. Tra l'altro le sue conclusioni si basano unicamente su lavori generici, nei quali vengono citati soltanto otto dei 60 studi attualmente esistenti

secondo Linda Nielsen e non si menzionano per niente le relazioni di concertazione⁵³.

Per contro, noti esperti della psicologia dello sviluppo fanno presente che esistono prove scientifiche sufficienti per raccomandare la custodia alternata quale scelta ordinaria⁵⁴. Anche argomentando dal punto di vista dei diritti umani si arriva a promuovere questa soluzione⁵⁵.

Per guidare la prassi giurisprudenziale, il Tribunale federale ha fissato una serie di criteri che devono essere presi in considerazione nelle sentenze:

- il rapporto personale tra il bambino e i genitori
- la possibilità per i genitori di occuparsi personalmente del bambino
- la disponibilità a favorire il contatto con l'altro genitore
- l'età del minore
- la situazione geografica, vale a dire la distanza tra le abitazioni e la distanza dalla scuola o dall'asilo
- la stabilità del contesto locale e sociale
- la stabilità garantita dalla prosecuzione del regime attuato sino a quel momento
- il rapporto con i fratelli e le sorelle, con i figli di precedenti relazioni del(la) partner, con fratelli e sorelle unilaterali
- la volontà del minore
- l'idoneità dei genitori a educare e a prendersi cura dei figli (condizione imprescindibile)
- la capacità e la disponibilità dei genitori a comunicare e collaborare sulle questioni rilevanti per il bambino⁵⁶

L'ultimo criterio è controverso (cfr. pagg. 24 - 25). In tal modo si ha la certezza che la soluzione di custodia scelta venga motivata. Nella procedura di ricorso si può verificare che le motivazioni non siano arbitrarie. Il Tribunale federale ha già dato prova di serietà nell'attuazione di questa verifica. Secondo il giudice federale Nicolas von Werdt, la speranza che l'istituto della custodia alternata prenda piede è più che giustificata⁵⁷.

Altre indicazioni utili per la prassi sono disponibili nell'opuscolo del Centre interfacultaire en droits de l'enfant (CIDE) dell'Università di Ginevra e dell'Institut international des droits de l'enfant (IDE) relativo al colloquio sul tema «Les nouvelles formes de parentalité: Le temps du partage... et l'enfant?» (Le nuove forme di genitorialità: il tempo della condivisione... e il bambino?, N.d.T.) dal 19 al 20 maggio 2016, della prima conferenza svizzera sulla custodia alternata⁵⁸.

Nel quadro del programma LIVES-NCCR, nel 2017 anche presso l'Università di Losanna si è tenuta la «Family Dynamics and the Changing Landscape in Europe», una conferenza europea di 2 giorni sul tema dell'autorità parentale congiunta in Europa (<https://www>.

lives-nccr.ch/sites/default/files/cdp_custody_programme_v2.pdf). Le presentazioni dei ricercatori hanno messo in luce – dati alla mano – i vantaggi dell'autorità parentale congiunta per molti paesi europei dal punto di vista socio-economico, del benessere per bambini e genitori e di una migliore equità nella conciliazione famiglia-lavoro.

Situazioni conflittuali

La consuetudine di alcuni tribunali di rifiutare la custodia alternata o di annullare l'autorità parentale congiunta nei casi di conflittualità tra i genitori spesso finisce, in una prima fase, per incentivare il genitore affidatario ad accendere la controversia.

In futuro si dovrà in primo luogo verificare in che misura il litigio si ripercuote sui figli, ma, in seconda istanza, anche in che misura lo stesso venga condizionato dalla sentenza del tribunale. Se, per esempio, i genitori non riescono a comunicare, il problema non si risolve modificando di uno o due giorni i tempi di affidamento, perché essi avranno comunque la necessità di comunicare sulle questioni inerenti allo spostamento del bambino. Il rifiuto o l'incapacità di interagire e cooperare

Consiglio pratico: custodia alternata e litigiosità dei genitori

La fase della separazione è spesso quella di maggiore stress per i genitori. Decidendo con troppa fretta di non concedere subito la custodia alternata si rischia di allontanarli da un confronto vis-à-vis per trovare soluzioni durature e accettabili per il bene dei figli. Anche e soprattutto nelle situazioni di maggiore litigiosità riteniamo che la custodia alternata sia uno strumento di protezione efficace per genitori e figli. In questa fase per loro così difficile, i bambini hanno bisogno di avere la certezza di non perdere né la mamma né il papà. La custodia alternata tutela i genitori da decisioni avventate e dalla probabilità che vengano a trovarsi l'uno contro l'altro come vincitori o perdenti nella battaglia per i figli, situazione che spesso allunga ed esacerba ulteriormente le tensioni. Questo modello offre quindi i presupposti migliori per smorzare le controversie ed è un'opportunità che dovrebbe essere data ai genitori e ai figli se ambedue i genitori sono nelle condizioni di occuparsene. In caso di dubbio, i tribunali della famiglia dovrebbero disporre la custodia alternata, se necessario sotto forma di ingiunzione provvisoria, anche laddove i genitori abbiano sino a quel momento convissuto. In tal modo si eviterebbe la costruzione precipitosa e unilateralale di fatti a danno del bambino e di uno dei genitori e questi ultimi potrebbero, in questa prima fase successiva alla separazione, risolvere in tranquillità le questioni essenziali senza temere di perdere il contatto con il figlio.

rappresentano una significativa limitazione della capacità di educare⁵⁹ e come tale vanno quindi anche interpretati. Comportamenti di questo tipo da parte di un genitore mettono a dura prova il minore.

In questi casi si dovrebbe cercare di appurare, più di quanto non sia stato fatto sinora, chi dei genitori cerca di evitare il conflitto, chi dei due cerca il consenso o fa in modo di cambiare la situazione in positivo. Operare una distinzione tra i genitori è essenziale in situazioni di questo tipo e può contribuire attivamente ad attenuare le tensioni. Ciò richiede però la consapevolezza e l'intervento di tutti gli operatori e professionisti coinvolti, cui proprio nei casi di elevata conflittualità è affidata un'enorme responsabilità. Intervenendo in maniera corretta, si proteggono i bambini e li si tira fuori da situazioni spiacevoli, mentre interventi errati finiscono per inasprire e prolungare il conflitto, provocando talvolta anche danni permanenti (danneggiamento secondario del benessere dei bambini da parte dei professionisti coinvolti⁶⁰).

Per chi fosse interessato a conoscere un metodo su come lavorare anche con coppie di genitori difficili, può leggere la «Leitfaden für die Arbeit mit hochstrittigen Eltern»⁶¹ (*Guida al lavoro con genitori particolarmente litigiosi*, N.d.T.), una guida elaborata in collaborazione dal gruppo interdisciplinare di consulenza Warendorfer Praxis⁶² che, dall'esperienza pratica, ha sviluppato approcci risolutivi da applicare a entrambi i genitori, che si sono rivelati più efficaci nello smorzare situazioni conflittuali rispetto agli approcci di consulenza messi in pratica sinora.

La tabella seguente vuole essere un ausilio per la rapida valutazione di un conflitto esasperato di una coppia di genitori e serve a delinearne un profilo oggettivo. Nel caso in cui la controversia legale si sia inasprita, si può utilizzare la tabella anche per un'autovalutazione da parte dei genitori.

Modello base dell'elevata conflittualità

Tipologia	Ripartizione	Elevata conflittualità simmetrica	Elevata conflittualità asimmetrica
Elevata conflittualità tattica			
Elevata conflittualità patologica			
Forme miste			

Esempio

THOMAS, 39 ANNI

Nostra figlia Judith aveva un anno quando ci siamo separati e da allora abbiamo praticato la custodia alternata con equa suddivisione del tempo, adeguandone il ritmo all'età di nostra figlia. Noi genitori viviamo vicini e Judith stava bene, era contenta di poterci vedere entrambi. Dopo 4 anni, ovvero quando Judith ne aveva 5, la madre ha voluto che restasse più tempo da lei. Diceva che non stava bene e che le pesava molto spostarsi da una casa all'altra, e poi sapeva che, litigando, avrebbe potuto mettere fine alla custodia alternata. Così le lettere dell'avvocato della madre sono diventate sempre più lunghe e scontrose. Mi sono sentito offeso e frustrato e il nostro rapporto come genitori ha iniziato a soffrirne parecchio.

In tribunale nostra figlia Judith ha sempre ribadito di voler continuare con la custodia a tempi alterni.

Ma niente, non c'è stato nulla da fare. Secondo il tribunale, siccome noi

genitori non eravamo d'accordo, doveva terminare anche l'affidamento alternato. Ora vedo mia figlia 5 giorni su 14. Facciamo pochi cambi come prima, ma trascorro molto meno tempo con la piccola. E qual è stata la ragione della lite? Non curante del bene di nostra figlia, la madre voleva semplicemente mettere fine alla custodia alternata. Tra l'altro è una cosa che ha sottolineato per iscritto sin dall'inizio. E ci è riuscita, e subito dopo sono arrivate anche le richieste di mantenimento, su cui fino a quel momento ci eravamo messi d'accordo da soli.

Si dice sempre che le liti facciano male ai figli, che la legge serva a proteggere il «bene dei bambini». Allora perché ci sono ancora leggi che danneggiano i bambini e istigano i genitori al conflitto? Se le leggi fossero fatte meglio, avremmo potuto risparmiare a nostra figlia anni di dissidi.



Consiglio d'Europa

RISOLUZIONE 2079 (2015)

Un appello particolare è stato rivolto, tra gli altri, al legislatore svizzero il 2 ottobre 2015. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha adottato la risoluzione 2079 (2015) dal titolo «Uguaglianza e responsabilità genitoriale: il ruolo dei padri»⁶³, votata all'unanimità. Una delle raccomandazioni principali ai 47 paesi membri è la seguente.

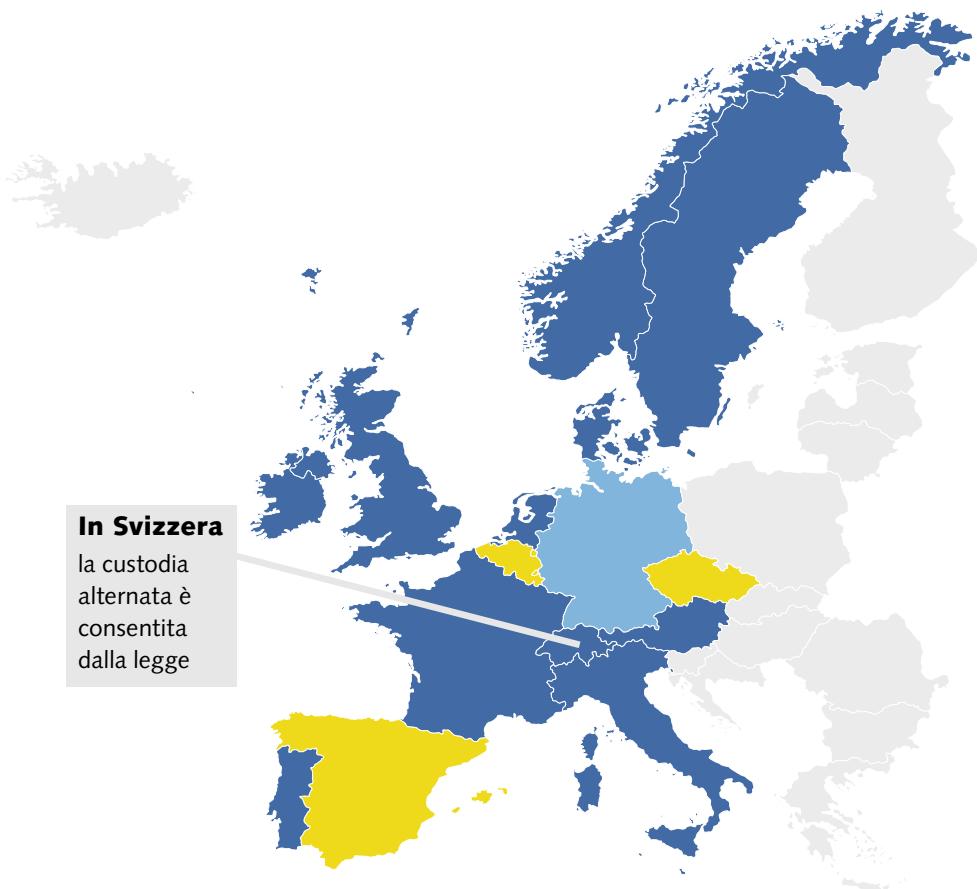
Citazione della risoluzione:

«5.5. introdurre nella legislazione il principio della custodia alternata in caso di separazione, limitando le eccezioni ai casi di abuso o di negligenza verso un minore oppure di violenza domestica...» e

«5.7. prendere in considerazione la residenza alternata nell'attribuzione delle prestazioni sociali». Risoluzione 2079 (2015) del Consiglio d'Europa



DIFFUSIONE DELLA LEGGE IN EUROPA



- soluzione preferenziale
- consentita dalla legge
- non definita dalla legge

La custodia alternata è poi il modello di affidamento preferenziale in Australia, Brasile e in numerosi Stati degli Stati Uniti. Per quanto in nostra conoscenza, la custodia alternata nella Repubblica Slovacca è soltanto consentita per legge.

Il Consiglio d'Europa ha formulato le proprie raccomandazioni sulla base dei risultati di ricerche internazionali e delle audizioni di esperti, che tengono conto degli sviluppi in atto sia nei paesi membri che in altri paesi. L'adozione unanime di questa risoluzione, anche con i voti dei rappresentanti svizzeri, dimostra come i vantaggi della custodia alternata per i figli e per i genitori siano ormai già riconosciuti a livello internazionale.

Conclusion:

spetta ora al governo e al parlamento avviare le modifiche legislative necessarie e considerare e promuovere l'istituto della custodia alternata nelle normative in materia di affidamento, mantenimento, fiscalità, registrazione e prestazioni sociali. È importante intensificare gli sforzi anche nella politica e nell'economia, al fine di rafforzare la corresponsabilità e pariteticità genitoriale sin da subito e in una prospettiva che abbracci l'intero corso della vita. Vanno inoltre promosse con ancora maggiore impegno di quanto fatto sinora la partecipazione paritaria dei genitori alla vita lavorativa e, parallelamente, le politiche di garanzia del fabbisogno vitale e di previdenza per la vecchiaia, quali presupposti importanti anche per la realizzazione della custodia alternata.

Quanto può essere utile la consulenza obbligatoria dopo la separazione?

Un altro punto importante della risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa è stato l'invito agli Stati membri a promuovere la mediazione e a preferire la cooperazione multidisciplinare secondo il modello Cochermer, in base al quale si dovrebbe poter stabilire l'obbligatorietà per i genitori di sottoporsi a dei colloqui. La proposta di obbligatorietà della mediazione nelle questioni concernenti l'affidamento dei minori è spesso accolta con scetticismo, perché in Svizzera è ancora in vigore il principio della volontarietà. In California, invece, tale obbligo viene praticato già dall'inizio degli anni Ottanta, con risultati positivi: malgrado i dubbi iniziali, entrambi i genitori sono più soddisfatti delle soluzioni trovate, giungono a decisioni migliori rispetto ai procedimenti giudiziari, intentano successivamente meno azioni legali e sono più capaci di risolvere assieme successivi problemi⁶⁴. Risultati come questi, frutto di esperienze di lunga durata, devono trovare spazio nei dibattiti imminenti in Svizzera.

Nel frattempo, è responsabilità dei tribunali garantire, in caso di controversie, decisioni equilibrate e rispettose del diritto dei figli ad avere due genitori. La residenza alternata può contribuire a smorzare in maniera duratura il conflitto tra i genitori⁶⁵ e dovrebbe essere presa in considerazione più spesso e con maggiore priorità nelle considerazioni di giudici, assistenti e periti. Per il bene dei minori, è altrettanto importante che gli esperti coinvolti si soffermino maggiormente sul fatto che i bambini che vivono con entrambi i genitori anziché esclusivamente con uno godono di opportunità di sviluppo migliori.

In molti paesi OCSE, in particolare nei paesi scandinavi, in Belgio, in Australia e in numerosi Stati degli Stati Uniti, la custodia alternata si è affermata e i genitori vengono specificatamente aiutati nella messa in pratica. Il Consiglio d'Europa si è chiaramente espresso a favore della residenza alternata. Ora non resta che incoraggiare, anche in Svizzera, un numero maggiore di genitori a condividere la responsabilità parentale anche dopo la separazione e consentire ai propri figli di coltivare un rapporto stretto con la madre come con il padre.

Le autrici e gli autori si augurano di essere riusciti con quest'opuscolo a dare risposta ad alcuni quesiti e ad aver estirpato alcuni pregiudizi. I genitori, i nonni, i familiari in genere nonché i rappresentanti delle professioni legate alla famiglia che abbiano interesse a informare e seguire i genitori in fase di separazione e divorzio possono approfondire la tematica e il modello della custodia alternata sul portale www.gecobi.ch. Sul sito sono disponibili anche articoli specialistici e pubblicazioni approfondite sul tema della doppia residenza.

Per ulteriori suggerimenti e impulsi, la GeCoBi è a vostra disposizione all'indirizzo e-mail info@gecobi.ch.

Tutti gli esempi contenuti nel presente opuscolo sono basati sulle dichiarazioni di genitori che hanno fornito preliminarmente esplicito consenso alla loro pubblicazione. Si tratta di esperienze realmente vissute. I nomi sono stati modificati per proteggere la privacy e i bambini.

Fonti

BIBLIOGRAFIA

- ¹ Così vengono chiamati dagli anni Settanta/Ottanta i papà che assumono un ruolo più attivo nelle incombenze familiari.
- ² L'Ufficio federale di statistica ha, su richiesta, confermato e autorizzato le informazioni presentate. Per maggiori informazioni sulle proporzioni dei periodi di affidamento, si veda: Ufficio federale di statistica (2017), Haus- und Familienarbeit: Durchschnittlicher Zeitaufwand in Stunden pro Woche, <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/cataloghi-banche-dati/tabella.assetdetail.2922666.html>. Per approfondire il tema del doppio carico di lavoro per i genitori, si veda: Ufficio federale di statistica (2017), Durchschnittlicher Aufwand für Erwerbsarbeit, Haus- und Familienarbeit und Freiwilligenarbeit nach Geschlecht und Familiensituation, <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/lavoro-non-remunerato.assetdetail.2922604.html>
- ³ Istituto Demoscopico di Allensbach, studio «Getrennt gemeinsam erziehen», su incarico del Ministero federale tedesco per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani, 2017 http://www.ifd-allensbach.de/uploads/tx_studies/Abach_Trennungseltern_Bericht.pdf
- ⁴ DTF 111 II 225. Per informazioni sul precedente quadro giuridico, si veda DTF 85 II 226
- ⁵ Art. 133 e 298a CC dopo la modifica del 26 giugno 1998 (RU 1999 1118)
- ⁶ RU 2014 357
- ⁷ Art. 133 e 296 CC 8 DTF 141 III 472, consid. 4.7
- ⁸ Si veda in sostituzione dei tanti altri contributi: BU 2015 N 423 [voti Schneider Schüttel e Sommaruga]; Hildegund Sünderhauf, Martin Widrig (2014), Gemeinsame elterliche Sorge und alternierende Obhut, AJP 7/2014, pag. 885 segg., pag. 903 www.martinwidrig.ch; messaggio concernente l'autorità parentale, FF 2012 9077, 9094
- ¹⁰ DTF 142 III 612, consid. 4.3
- ¹¹ RU 2015 4299
- ¹² BU 2015 N 80 [voto von Graffenried]; BU 2015 N 81 [voto Nidegger]; BU 2015 N 82 [voto Vischer]
- ¹³ BU 2014 S 1125 [voto Engler per la Commissione]
- ¹⁴ BU 2015 N 79 [voto von Graffenried]; cfr. anche BU S 2015 188 [voto Stadler]; BU 2015 N 84 [voto Sommaruga]; BU 2014 N 1126 [voto Sommaruga]

¹⁵ Sentenza del TF 5A_46/2015 del 26.5.2015 consid. 4.4.5

¹⁶ DTF 142 III 612.

¹⁷ Nicolas von Werdt e Claudia Blumer, «Die Hoffnungen der Väter sind berechtigt», Bundesrichter Nicolas von Werdt weiss, wie die alternierende Obhut von Kindern bei getrennten Eltern klappen soll, Tagesanzeiger del 14.3.2017, <https://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/die-hoffnungen-der-väeter-sind-berechtigt/story/24428591>

¹⁸ Stephan Bernard, Beda Meyer Löhner (2014), Kontakte des Kindes zu getrennt lebenden Eltern – Skizze eines familienrechtlichen Paradigmenwechsels, Jusletter 12 maggio 2014, Rz. 2 segg.

¹⁹ Joan Kelly (2014), Paternal Involvement and Child and Adolescent Adjustment. After Separation and Divorce: Current Research and Implications for Policy and Practice, International Family Law, Policy and Practice, vol. 2, n. 1 2014, pag. 6 seg., e pag. 17, <http://www.famlawandpractice.com/journals/journal2.pdf>

²⁰ Ursula Gresser, Anna Prinz, «Macht Kontaktabbruch zu den leiblichen Eltern Kinder krank? – Eine Analyse wissenschaftlicher Literatur» NZFam 2015/21

²¹ Marsha Pruett, Herbie DiFonzo (2014), Closing The Gap: Research, Policy, Practice, and Shared Parenting, Family Court Review, vol. 52, n. 2, 2014, pag. 152 segg., pag. 160

²² <http://www.equalpensionday.de/start/>

²³ Sabine Hübgen, Armutsrisiko Alleinerziehend, Bundeszentrale für politische Bildung, <http://www.bpb.de/apuz/252655/armutsrisiko-alleinerziehend?p=all>

²⁴ 3° World Vision Kinderstudie 2013, <https://www.worldvision-institut.de/kinderstudien-kinderstudie-2013.php>

²⁵ Robert Bauserman, Child Adjustment in Joint-Custody Versus Sole Custody Arrangements: A Meta-Analytic Review. Journal of Family Psychology, 2002 vol. 16(1), (pagg. 91-102) pag. 99

²⁶ William Fabricius, Laura Luecken, Postdivorce Living Arrangements, Parent Conflict, and Long-Term Physical Health Correlates for Children of Divorce. Journal of Family Psychology, 2007, vol. 21 (2), (pagg. 195-205) pag. 202

²⁷ Robert Bausermann, (2002): Child Adjustment in Joint Custody Versus Sole Custody Arrangements: A Meta-Analytic Review. Journal of Family Psychology, vol. 16, n. 1 (www.apa.org/pubs/journals/releases/fam-16191.pdf)

²⁸ Thoroddur Bjarnason, Arsaell Arnarsson (2011): Joint Physical Custody and Communication with Parents: A Cross-National Study of Children in 36 Western Countries. Journal of Comparative Family

- Studies, vol. 42(6), pagg. 871-890. (http://www.nuigalway.ie/hbsc/documents/2011_ja_bjarnason_joint_custody_jcfm_426.pdf)
- ²⁹ Malin Bergström et al (2014).: Mental health in Swedish children living in joint physical custody and their parents' life satisfaction: A cross-sectional study (www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4282795/)
- ³⁰ Malin Bergström et al (2015).: Fifty moves a year: is there an association between joint physical custody and psychosomatic problems in children? Research Report (<http://jech.bmj.com/content/early/2015/04/09/jech-2014-205058.full.pdf+html>)
- ³¹ Sondre Aasen Nilsen et- al (2017), Divorce and family structure in Norway: Associations with adolescence mental health, <http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/10502556.2017.1402655?journalCode=wjdr20&#.WmCqCPfSG6Y.twitter>
- ³² Hildegund Sünderhauf: Wechselmodell: Psychologie – Recht – Praxis. Abwechselnde Kinderbetreuung durch Eltern nach Trennung und Scheidung. Springer VS Verlag (2013) (www.springer.com/de/book/9783531183404)
- ³³ Hildegund Sünderhauf: Wechselmodell: Psychologie – Recht – Praxis. Abwechselnde Kinderbetreuung durch Eltern nach Trennung und Scheidung. Springer VS Verlag (2013) (www.springer.com/de/book/9783531183404), S. 362. Abbildung mit der freundlichen Genehmigung von Hildegund Sünderhauf und des Springer VS Verlags.
- ³⁴ Hildegund Sünderhauf: Vorurteile gegen das Wechselmodell: Was stimmt, was nicht? – Argumente in der Rechtsprechung und Erkenntnisse aus der psychologischen Forschung. FamRB, vol. 9 e 10/2013 (www.famrb.de/wechselmodell.htm)
- ³⁵ Linda Nielsen (2018), Joint versus sole custody: Outcomes for children independent of family income or parental conflict, Journal of child custody, <http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/15379418.2017.1422414>
- ³⁶ <https://www.doppelresidenz.org/page/blogposts/60-studien-doppelresidenz-vs.-residenzmodell-ergebnisse-sprechen-unabhaengig-vom-familieneinkommen-oder-elterlichen-konflikt-fuer-die-doppelresidenz-25.php>
- ³⁷ V. anche Linda Nielsen: Shared Physical Custody: Summary of 40 Studies on Outcomes for Children. Journal of Divorce & Remarriage, vol. 55, pagg. 614-636, 2014 (www.shareparenting.wordpress.com/2014/11/04/51/) e Linda Nielsen: Shared Physical Custody: Does It Benefit Most Children? Journal of the American Academy of Matrimonial Lawyers, vol. 28, 2015 (www.aaml.org/sites/default/files/MAT111_1.pdf)

- ³⁸ <https://www.doppelresidenz.org/page/blogposts/zehn-erstaunliche-erkenntnisse-ueber-gemeinsame-elternschaft-nach-trennung-und-scheidung-13.php>
- ³⁹ Linda Nielsen, 10 surprising findings on shared parenting after divorce and separation, <https://ifstudies.org/blog/10-surprising-findings-on-shared-parenting-after-divorce-or-separation>
- ⁴⁰ William Fabricius, Linda Luecken (2007), Postdivorce living arrangements, parent conflict, and long-term physical health correlates for children of divorce. 2007
- ⁴¹ William Fabricius, Goo Woon Suh (2016), Should Infants and Toddlers Have Frequent Overnight Parenting Time With Fathers? The Policy Debate and New Data, Psychology, Public Policy, and Law © 2016 American Psychological Association 2017, vol. 23, n. 1, 68-84, <http://psycnet.apa.org/buy/2016-56883-001>
- ⁴² Richard A. Warshak: Social Science and Parenting Plans for Young Children: A Consensus Report (http://www.chess.su.se/polopoly_fs/1.166729.1392279984!/menu/standard/file/Warshak-Social%20Science%20and%20Parenting%20Plans%20for%20Young%20Children%20final%20ms%20distribution%20copy.pdf)
- ⁴³ Richard A. Warshak: White Paper «Stemming the Tide of Misinformation: International Consensus on Shared Parenting and Overnigh-
- ting» (revisionato in 08/2016) (<http://warshak.com/blog/wp-content/uploads/2016/08/CR68-e-Stemming-the-Tide-2.0.pdf>)
- ⁴⁴ Il testo integrale dei risultati nella traduzione tedesca degli autori è disponibile alla pagina www.doppelresidenz.org alla voce «Fachinformationen»
- ⁴⁵ www.twohomes.org
- ⁴⁶ Edward Kruk, Understanding Children's best Interests in Divorce, Psychology today, 26.06.2017. Traduzione in tedesco all'indirizzo: <https://www.doppelresidenz.org/page/blogposts/die-kindlichen-beuerfnisse-im-zusammenhang-mit-einer-trennung-der-eltern-verstehen-12.php>
- ⁴⁷ V. ad es. Dietrich Kehl-Böhnen (1974), Die Obhut als Institut des Familienrechts, tesi di dottorato, Zurigo 1974, pag. 26
- ⁴⁸ V. ad. es. la sentenza del TF 5C.42/2001 del 18.05.2001 consid. 3
- ⁴⁹ Cfr. art. 3 Convenzione sui diritti del fanciullo CDF
- ⁵⁰ V. ad es. BU 2014 S 1125 [voto Engler per la Commissione]; postulato 15.3003, Custodia alternata. Chiarire le basi legali e proporre soluzioni; Consiglio federale, comunicato stampa del 8.12.2017, Custodia alternata: ragionevole e positiva per i figli in molti casi, ma non sempre, <https://www.ejpd.admin.ch/ejpd/it/home/aktuell/news/2017/2017-12-08.html>

- ⁵¹ Reto Wehrli e Claudia Blumer, «Das Parlament hat eine grosse Chance verpasst», Tagesanzeiger del 20.6.2014, <https://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/Das-Parlament-hat-eine-grosse-Chance-verpasst/story/17666090#overlay>. La consigliera federale Widmer-Schlumpf avrebbe fatto abolire la differenziazione tra autorità parentale e custodia.
- ⁵² Consiglio federale, comunicato stampa del 8.12.2017, Custodia alternata: ragionevole e positiva per i figli in molti casi, ma non sempre, <https://www.ejpd.admin.ch/ejpd/it/home/aktuell/news/2017/2017-12-08.html>
- ⁵³ Linda Nielsen (2018), Joint versus sole custody: Outcomes for children independent of family income or parental conflict, Journal of child custody, <http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/15379418.2017.1422414>; <https://www.doppelresidenz.org/page/blog-posts/60-studien-doppelresidenz-vs.-residenzmodell-ergebnisse-sprechen-unabhaengig-vom-familieneinkommen-oder-elternlichen-konflikt-fuer-die-doppelresidenz-25.php>; Martin Widrig, Kinder brauchen beide Eltern, articolo ospite, Tagesanzeiger del 17.1.2018, <https://www.tagesanzeiger.ch/leben/gesellschaft/kinder-brauchen-beide-eltern/story/13262866#mostPopularComment>
- ⁵⁴ <https://www.psychologytoday.com/blog/co-parenting-after-divorce/201706/understanding-children-s-best-interests-in-divorce>
- ⁵⁵ Per approfondire il tema: Martin Widrig (2013), Alternierende Obhut, Leitprinzip des Unterhaltsrechts aus grundrechtlicher Sicht, AJP 6/2013, pag. 903 segg. e Hildegund Sünderhauf, Martin Widrig (2014), Gemeinsame elterliche Sorge und alternierende Obhut, AJP 7/2014, pag. 885 segg. www.martinwidrig.ch
- ⁵⁶ Testo integrale: DTF 142 III 612 consid. 4.3.
- ⁵⁷ Nicolas von Werdt e Claudia Blumer, «Die Hoffnungen der Väter sind berechtigt», Bundesrichter Nicolas von Werdt weiss, wie die alternierende Obhut von Kindern bei getrennten Eltern klappen soll, Tagesanzeiger del 14.3.2017, <https://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/die-hoffnungen-der-väeter-sind-berechtigt/story/24428591>
- ⁵⁸ Philip D. Jaffé, Jean Zermatten, Romaine Schnyder, Hortense Hofer, Centre interfacultaire en droits de l'enfant (CIDE), a cura dell'Università di Ginevra, Les nouvelles formes de parentalité: Le temps du partage...et l'enfant?, Actes du 7è Colloque printanier du Centre interfacultaire en droits de l'enfant (CIDE) de l'Université de Genève et de l'Institut international des droits de l'enfant (IDE) del 19-20 maggio 2016, https://www.unige.ch/cide/files/8715/0850/3435/Publications_pour_impression.pdf

⁵⁹ Harry Dettenborn, Eginhard Walter, Die elterliche Kooperationsfähigkeit und -bereitschaft, in Familienrechtspychologie 3^a edizione 2016, cap. 4.4.6

⁶⁰ Harry Dettenborn, Die Beurteilung der Kindeswohlgefährdung als Risikoentscheidung FPR 2003 vol. 06 293-299

⁶¹ https://www.doppelresidenz.org/modules/download_gallery/dlc.php?file=13&id=1517258245&leptoken=871cc5d3a8994656f-9c9ez1517258561

⁶² <https://www.kreis-warendorf.de/?id=21453&type=0>

⁶³ Equality and shared parental responsibility: the role of fathers <http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=22220&lang=en>

⁶⁴ Ansgar Marx, Obligatorische Sorgerechtsmediation? Überlegungen nach kritischer Analyse des kalifornischen Modells, ZKJ 9/2010 http://www.irs-bs.de/pdf/ma_zkj-IX-10.pdf

⁶⁵ V. anche «Gli sviluppi del dibattito scientifico» in quest'opuscolo, pag. 15 segg.

Colophon

SCHWEIZERISCHE VEREINIGUNG FÜR GEMEINSAME ELTERNSCHAFT
ASSOCIATION SUISSE POUR LA COPARENTALITÉ
ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER LA BIGENITORIALITÀ

CH-3000 Berna
Telefono +41 79 645 95 54

L'opuscolo può essere richiesto all'indirizzo: info@gecobi.ch

La bibliografia completa è a disposizione sul sito literatur.gecobi.ch e scaricabile nella versione PDF.

Immagini: iStock.com

1^a edizione: 7000 esemplari

Data di pubblicazione: maggio 2018

Progettazione e stampa: SWS Medien AG Print, Sursee

In Svizzera sono sempre più numerosi i genitori che desiderano condividere ed esercitare in modo paritario la responsabilità dei propri figli, fin da subito e per tutto l'arco della vita. Sinora il quadro politico, giuridico ed economico non è riuscito a interpretare e a dare una risposta a questa nuova realtà della vita delle famiglie.

Da oltre 40 anni si fa ricerca al livello internazionale sul modello della custodia alternata. La positività dei risultati ha contribuito ad accrescere la diffusione in un numero sempre maggiore di paesi. È ormai dimostrato che i bambini che dopo una separazione continuano a vivere con entrambi i genitori, beneficiando di una doppia residenza, stanno meglio dei bambini in regime di affidamento esclusivo. Nella risoluzione 2079 (2015), il Consiglio d'Europa ha invitato gli Stati membri a prediligere l'istituto della custodia alternata nei rispettivi ordinamenti giuridici.

Quest'opuscolo intende fornire una risposta alle domande che genitori, parenti, professionisti operanti nei servizi alle famiglie e semplici interessati si pongono in merito alla vita e al benessere dei figli in affidamento condiviso, ai vantaggi e agli svantaggi che comporta per i genitori, alla realizzazione pratica della custodia alternata nella vita di tutti i giorni e alle ragioni che rendono questa forma di affidamento particolarmente vantaggiosa anche per le mamme.



www.gecobi.ch

SCHWEIZERISCHE VEREINIGUNG
FÜR GEOMEINSAME ELTERNSCHAFT
ASSOCIATION SUISSE
POUR LA COPARENTALITÉ
ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER LA BIGENITORIALITÀ